UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri

Salon, Miguel Bartolomé

Roma, 1658

Cap. 10. Delli Priorati, che esercitò San Tomaso, e come si portò in essi.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9822

Visual Library

molti Cittadini. Il Cappellano terminata l'estasi con le ginocchia in terra pieno di lacrime lo supplicò con grandissima instanza che gli manifestasse per profitto della anima sua che gli era occorso in quel Estasi; il Santo intenerito per tante lacrime, & instanze, fattoli il precetto del silentio. gli disse. *Frater cum inchoarem Antiphonam Videntibus illis. Angeli illam carpserunt, eamque tam dulci melodia cecinerunt, vt quidem mihi, nec interuallum orationis Dominicæ necitandæ percurisse uisum fuit*; cioè pronunciata l'Antifona *Videntibus illis*, subito gli Angioli là sequitarono cantando con tanta Melodia, soauità, e dolcezza che tutto questo tempo m'e parso lo spatio nel qual si recita l'Oratione Domenicale.

CAPITOLO X.

Delli Priorati, che esercitò San Tomaso, e come si portò in essi.

FV non solamente dotato da Nostro Signore questo Santo Prelato delle virtù, e gratie, che habbiamo raccontate; ma insieme con queste lo prouidde d'vn marauiglioso dono di discretione, e di prudenza in tutto quelo, che faceua e diceua. Tutti quelli, che seco trattauano scopriuano di subbito in lui quello, che tanto raccomandò il Nostro Redẽtore a suoi discepoli, cioè vn petto sincero, e puro, come di Colomba: con vn giuditio maturo, graue, e di gran discorso. Sperimentauano questo ogn hora, e non senza gran profitto dell'anime loro, e de loro negotij tutti quei Signori della Corte; cosi Auditori, e Consiglieri di Sua Maestà, come i Prelati, & i grandi, che in essa risedeuano, ricorrendo al nostro Santo Padre nelle cose delle loro cosciẽze, come a Teologo, e seruo di Dio; nelle temporali, e casi graui, che occorreuano loro, come a Fontana di conseglio, per il cui parere ogni cosa douesse riuscir felicemente; si come doueua in effetto seguire; percioche se vn giusto (come dice lo Spirito San-

Santo) vede, s'assicura, e scopre più, che molti letterati, & è l'intelletto di lui quella bella, e risplendente pietra, che vide il Profeta con sette occhi. Che altro si poteua aspettare da vn soggetto, in cui la diuina pietà accumulò tãti tesori di lettere, di santità; d'vn giuditio rarissimo, e chiarissimo: se nõ che lo Spirito Santo lo facesse in tutte le sorti di negotij vn' Oracolo, a cui ricorresse ogn'vno per ricordi, conseglio, e rimedio? Tutti rimaneuano attoniti della dottrina, che predicaua: ma particolarmente il Cardinale, & Arciuescouo di Toleto Don Giouanni Tauera; & Contestabile di Castigla Don Pietro di Valesco, & il Commendator maggiore di Leone Don Francesco de los Colos, & i Sìgnori di maggior qualità di quella Corte. Quello, che maggiormente ponderauano, e stimauano in esso, era la sua gran prudenza, & i consegli così sicuri, che per mezzo di essa a tutti daua, di che era questo seruo di Dio lodato grandemente in presenza del l'Imperatore; e come cosa chiara venne l'istesso Imperatore a toccar con mano; poiche San Tomaso non solamente fù Predicatore della Catolica Sua Maestà; ma potiamo dire (come fù veramente cosa publica in Vagliadolid) che il primo, e più principal voto, che prendeua Sua Maestà nelle cose d'importanza, e co'l quale assicuraua più la sua coscienza era il suo parere; procurãdo di saperlo dalli più intrinseci familiari di lui, percioche come vedremo nel libro secondo, per il suo gran ritiramento molte poche volte trattò seco. Sperimentouano ancora la sua gran prudenza i penitenti, che s'accostauano a suoi piedi; percioche co'l desiderio, che haueua della salute dell'anime (effetto proprio della viua carità, che nel suo petto ardeua) e con la compassione naturale e piaceuolezza; della quale Iddio lo dotò, e col copioso giuditio, che habbiamo detto, quantunque egli fosse inclinatissimo al raccoglimento, e nimico di trattar con le genti: ascoltaua le confessioni di molti, che da lui ricorreuano molto di buona voglia: piangeua con loro, & aiutaua loro a piãgere, & asentire le loro colpe; li confortaua, e gl'animana al-

la

la penitenza delle colpe commesse; non si stãcaua, ne s'infastidiua col fastidio, che sogliono dare in quel luogo alcune coscienze molto intricate: riempiua tutti di conforto, daua loro animo forte, e tali consigli, che molte volte quello, che ad altri pareua, che mancasse totalmente di rimedio, col suo consiglio lo riceueua molto grande. Fù tutto questo, che habbiamo detto molto manifesto a suoi Prelati, e fu molto ben conosciuta per l'auuenire la sua grã prudenza nella Religione, e cosi parue loro, che sarebbe stata cosa molto giusta che colui, il quale haueua cosi buone qualità per il gouerno l'impiegasse in seruigio della sua Religione, & aiutasse loro con dargli il carico di qualche Conuento. Gouernò egli li maggiori, & i più principali Conuenti di Castiglia molti anni, specialmente quel di Burgos, e quel di Vagliadolid. In quello di Burgos gustaua egli d'habitare, come quello, che più era accõmodato alla quiete dell'anima sua, della quale non poteua godere così liberamente nella Corte, e per la molta diuotione, che portaua a quel Santo Crocefisso della nostra Casa, il quale tanto honoraua, & honora ogni giorno con marauiglie si grandi il Signore, che rapresẽta quella sãta Imagine, e figura. Mà in quel di Vagliadolid fù forzato di star molte volte per la consolatione, che con le sue predi che la Maestà dell'Imperatore riceueua. Essendo Priore di Case cosi principali, non mutò mai stile, nè cõ l'offitio il modo di trattare; anzi si sforzò d'andar più auanti nell'esercitio delle virtù, particolarmẽte di quelle, che secondo la dottrina dell'Apostolo San Paolo tanto esagera il nostro P. S. Agostino alli Superiori nella sua Regola, con queste parole le quali per esser cosi copiose, e degne di esser notate, mi parue metterle qui. Dice dunque.

Ipse verò, qui vobis præest, non se æstimet potestate dominante: sed charitate seruiente felicem. Honore coram vobis prælatus sit vobis, timore coram Deo substratus sit pedibus vestris. Circa omnes se ipsum bonorum operum præbeat exem-

plum

plũ, corripiat inquietos, cõsoletur pusillanimes suscipiat infirmos patiens sit ad õnes, disciplinã libens habeat metuẽdus mponat. Et quauis vtrũque sit necessariũ, plus tamẽ a vobis amari appetat, quamã timeri; semper cogitans Deo se pro vobis redditurum rationem.

Il che vuol dire. Il vostro Prelato non si stimi beato, ne felice, perche può comandare: ma si bene per hauer offitio di tant'obligo, e per esser apparecchiato a seruir tutti in carità. Da voi altri sia egli honorato, e trattato con riuerenza; ma negl'occhi di Dio, temendo il suo diuino giuditio si getti, e s'humilij a i vostri piedi. Sia a tutti voi con il suo buon esempio, e santa vita vn'esemplare viuo d'ogni virtù, e buone opere. Corregga gl'inquieti, e dissoluti, dia animo, e rincuori i debili. Riceua di buona voglia, & accarezzi gl'infermi, e sopporti con gran patienza i difetti, e conditioni di tutti. Applichi con amore il castigo, e la disciplina della Religione; e si porti in tal maniera, che per mezzo di esse il reo si corregga, e gl'altri temino di commettere la medesima colpa. E quantunque l'vno, e l'altro sia necessario: desideri nondimeno d'esser da voi altri più amato, che temuto, portando sempre auanti gl'occhi lo stretto, e rigoroso conto, che ha da rendere a Dio di tutti voi altri. In tutte queste virtù d'vn buon Superiore risplendette singolarissimamente San Tomaso, si come testifica il Vescono Mugnatones nella sua historia, e tutti i Padri di Castiglia, che lo conobbero, & in ciascuna di esse tanto particolarmente, come se in quella sola hauesse posto tutta la sua cura. Ma in particolare riferiscano delle seguenti.

La prima (come fondamento, e guardia di tutte l'altre) fù vn'humiltà tanto esẽplare, e verace, che senza comandarlo, ne dir parola, douunque egli si ritrouasse con carico di Priore, li suoi sudditi obbediuano allegrissimamẽte, e correuano a qualsiuoglia offitio per humile, e basso, che fusse, mossi solamente dal suo esempio. Essendo egli veramente nel suo tempo l'oracolo dell'ordine, e di tutta Spagna, e tenuto nella magior veneratione, che potesse essere qualsiuoglia Religioso

gioso; trattaua con tanta modestia, & affabilità con tutti, come se tutti gli fossero stati vguali, e niuno inferiore, o suddito, senza scordarsi, ne perdere per questo quella religiosa autorità, che deue osseruare vn Prelato acciò non perda per la sua troppo affabilità il rispetto, e la riuerenza, che li deuono gl'inferiori; anzi temperò egli così bene queste due cose, che si trouauano sempre in lui in vn'istesso tempo vn' humiltà composta, e graue, & vna santa grauità religiosa, & humile.

La Seconda virtù, che di lui raccontano, fù vn'amore, e desiderio così viuo del bene de'suoi sudditi; cioè di vederli molto santi, e religiosi ne'loro costumi, netti nelle coscienze, deuoti nell'Altare, e nelli diuini offitij, allegri nell'obedienze, composti, e raccolti primieramẽte nell'interiore del loro spirito, e dopoi nell'esteriore. Laonde gl'inculcaua molto, che facessero gran caso delle virtù interiori dell'animo, e ponessero tutto il loro studio in perfettionarsi interiormente; conciosiache senza questo l'esteriore non rende il frate vero religioso: ma hipocrita, e finto; e se l'anima camina al di dẽtro ordinata, ordinarà anco subbito, e comporrà tutti i sentimenti, & attioni esteriori. Auueniua a lui (si come viddero assai volte i Religiosi, che haueuano la cura della sua cella) quando vedeua, ò intendeua alcuna colpa, o trascuraggine che potesse far danno alla coscienza d'alcun suo suddito, di sentirla, e piangerla così amaramẽte; come se fusse stata sua propria, e gli causaua maggior afflittione, che qualsiuogl'altra perdita, o trauaglio temporale; e per quello, che la sua pecorella non sentiua, reputandola cosa leggiera, digiunaua questo Santo Prelato sẽza, che alcuno se n'accorgesse, e castigaua se medesimo con aspre discipline fin'a spargere il sangue; e l'haueria sparso tutto, se con lo spargimento di quello hauesse potuto rimediare, che alcuno de suoi inferiori nõ hauesse giamai offeso quell'alto, e potentissimo Signore, la cui gloria, e seruigio con tanto affetto egli desideraua. Sopra questo fondamento di tanta carità, & humiltà inalzò vn

so-

ſoprano edifitio di tutte l'altre virtù. Non fù egli del numero di coloro che dice l'Euangelio, che ponendo peſi gran di ſopra le ſpalle delli poueri ſudditi, mirano tanto al loro proprio contento, e regalo, che ne anco co'l dito vogliono toccarli; percioche eſſendo egli contra ſe medeſimo; come sẽpre fù, molto rigoroſo, aſtinente, retirato, poueriſsimo, & oſſeruantiſsimo di tutte le cerimonie dell'Ordine; con tutto queſto rigore, che teneua con la ſua perſona, era nondimeno molto piaceuole, e compaſsioneuole verſo i ſudditi, e diſpenſaua molto facilmente con eſsi in alcune coſe, che erano lecite; ma non mai con ſe medeſimo. Fù egli nemico d'ogni nouità per il molto, che amaua la pace, la quiete, e per eſſer le nouità (come egli diceua) vn ſeminario di liti, e diſturbi, che perciò non volſe giamai ne ſuoi conuenti comandar coſa di nuouo: ma che ſi oſſeruaſſero le leggi antiche de i noſtri Anteceſſori. Era amiciſsimo d'ogni rettitudine, e giuſtitia & inſieme ſopramodo pietoſo, e diſcreto nel caſtigo de colpeuoli: aſpettando ſempre il tempo, e miglior' occaſione per riprenderli, e caſtigarli; gl'accadè alle volte di vedere cõ i ſuoi propij occhi alcuni misfatti, e colpe, e paſſarle diſsimulatamente, come ſe non l'haueſſe vedute, e quando li pareua tempo, chiamaua il delinquente, e lo corregeua con amore, e manſuetudine; e ſe ciò conueniua, con ogni ſeuerità lo caſtigaua. E dopoi che queſto Santo Prelato haueua fatto ſimile offitio, paſſata già la paſsione, la quale era ſtata cagione dell'errore, ſi accettaua la correttione con grand' humiltà, e patienza, e conoſceua il ſuddito l'amore, e deſiderio, dal quale procedeua il ſuo caſtigo, rimanendo egli con molto profitto. Gl'interuenne ancora alcune volte per mezzo di quella luce, e conoſcimento, che N. Signore gli dette per conoſcere la conditione, e naturale inclinatione di ciaſcheduno, e la medecina, che li conueniua per quel dono dello Spirito ſanto, che chiama San Paolo, *Diſcretio ſpirituum*, il quale (come diſſemo) hebbe queſto Santo Prelato di corregere, & emendare alcuni ſudditi con ſolo rimirargli

gli, e senza proferir parola. Vna sol cosa riferirò qui a questo proposito, che raccontò ad alcuni chierici di questa Chiesa il P. Fra Giouanni Rincon, a cui portò egli molto amore, e lo prese per compagno quando venne all' Arciuescouato di Valenza; e si ricorda ancora di questo il Maestro Galant Dottore in Teologia, e Rettore della Parrochia di S. Stefano di questa Città. Trouò egli vna volta, essendo Priore in Burgos, vn suo suddito in vna trascuraggine molto notabile per la quale meritaua egli essere molto ben ripreso, e castigato ancora. Dissimulò egli con lui senza dirgli mai parola, ne mostrarli nel sembiante il disgusto, e pena, che da quello haueua riceuuto; ma si bene fece solo due cose; vna fù attendere con maggior cura a quella pecorella; e sopra tutto con molte orationi, lagrime, e con molto sangue, che disciplinãdosi aspramente per quella versò, chieder'al Signore, che li perdonasse la colpa, e lo riempisse del suo santo timore, & amore, accioche mai più l'offendesse. Concesseli N. Signore con si larga misericordia ciò, che domandaua, che non solamente quel Religioso fece penitenza della sua colpa, e l'emendatione, che doueua: ma fù ancora dopoi tanto esemplare, e di tale spirito, che essendo stato fatto Prouinciale San Tomaso nel Capitolo seguente lo prese per suo Compagno, e dicendogli quel Frate, come è possibile, che la P. V. pigli per compagno vn'huomo, come son'io, che tanto ben lo conosce? li rispose. E vero Padre, che vi conosco, e sò ancora la trascuraggine, & il male, che faceste; ma sò parimente la vostra penitenza, e l'emendatione della vita, & il bene, e gratia, che per la diuina pietà hà cauato l'anima vostra di quella caduta. Lodate dunque sempre la diuina bontà, e la sua gran misericordia, conciosiache per quell'errore non sete meno stimato negl'occhi miei, ne sete meno buono per accompagnarmi in quest'offitio. Con questa carità, e prudenza sapeua questo Sãto Prelato castigare, e correggere i mancamenti de'suoi sudditi. Sopra tutto è ammirato, e celebrato nel suo gouerno il soffrimento, e patienza, con che soppor-

taua l'imperfettioni, e conditioni di tutti. Questa virtù è con molta ragione la più raccomandata dall' Apostolo San Paolo, e dal mio P.S. Agostino a gli Superiori; così per esser questa la cosa più graue del gouerno, e la Croce più pesante che prende sopra di se il Superiore, come anco per esser' il mezzo più efficace, di che possa valersi vn Prelato per meritar molto inanzi a Dio, e guadagnar la volontà, & affettione, e con essa l'anime di coloro, che tiene al suo carico. Quãto in questa virtù s'auanzasse il nostro buon Padre non finiscono mai di dirlo tutti quelli, che trattarono seco; si come della gratia grãde, e molto particolare, che egli hebbe in sopportar ciascuno, e misurarsi come vn'altro Eliseo con ogn' vno: disimulando con i deboli, e sollecitando i pigri: animando i codardi; e consigliando gl'ignoranti, facendosi infermo con tutti per guadagnar tutti. Della cura de gl'infermi, che tanto inculca la nostra regola a gli Superiori, non accade trattarne quiui; sapendosi quello, che della sua gran pietà, e misericordia verso di loro habbiamo riferito nel capitolo iv percioche, se quando non l'obligaua l'offitio, nè l'obedienza, correua con tanto amore alla cura loro, seruendoli, regalandoli; e consolandoli; Vedendosi poi tanto obligato si come in vero sono i Priori, ne quali vi è il timor di Dio, e la carità, cõ la quale deuono rimirar le necessità de loro Religiosi: Che hauerebbe egli fatto? Fù tanto sollecito in questa parte, che non hebbe egli giorno per molto occupato che si trouasse, che non li visitasse due, e tre volte, e si trouasse presente a quel che diceua, e comãdaua il Medico, e quando altra occupatione più vrgente non l'impediua, daua loro à mangiare con le sue proprie mani, e con il medesimo amore, e compassione, che hauerebbe fatto, se ciascun di loro li fosse stato proprio, e natural fratello. E che gran cosa è, che questo seruo di Dio vsasse tanta pietà con i suoi fratelli: essendoli così naturale, come ci ha riferito questa historia, & hauẽdola ancora vsata così cõpitamente, come vedremo con li strani? Non solamente risguardaua, & accarezza-

ua

ua molto li Religiosi infermi: ma alli sani ancora proueder ua con grand'amore, e cura in tutte le loro necessità. Dice il Vescouo Mugnatones, che egli medesimo attendeua, e consideraua, e prēdeua la cura di vedere i bisogni di ciaschedu no senza aspettare, che alcun frate glie richiedesse, e lo preueniua nelle sue necessità, porgendogli cō tanta allegrezza, e liberalità quello, che conosceua esserli necessario; che quā do non vi fusse altro testimonio della carità, che ardeua nel petto di questo Santo Pastore verso le sue pecorelle, questa sola bastarebbe.

CAPITOLO XI.

Come San Tomaso fù eletto due volte per Prouinciale; La prima dell'Andaluzia: e la seconda di Castiglia, e come gouernò le Prouincie.

MOlto malageuole salita pareua, che fusse al nostro San Tomaso il reggere altri, per esser egli naturalmente amicissimo del raccoglimento e quiete della cella, e tanto affettionato alle scritture sāte, & alla meditatione de misterij, e segreti diuini, che si contengono in esse. esercitij tanto gustosi, e di profitto per vn'Anima deuota, humile, e spogliata d'ogni pretensione humana, si come fù la sua. Laonde giamai hebbe egli Priorato, ne altro carico nell'Ordine, che nō l'accettasse per paura, e sola obediēza; se bene, dopoi d'hauerlo accettato, faceua (come si suol dire) con la sua grā prudēza della necessità virtù: offerēdo à Nostro Signore in sacrifitio il disgusto, che riceueua nel comādare: portādo il peso (che tale era per lui il carico) cō quell'allegrezza, e pēsiero, che richiede l'offitio, e della maniera, che nel capitolo passato è stato dichiarato. E perche gl'honori, e gl